

22/aprile/2025

La fragilità e la ricchezza degli ambienti glaciali di Alpi e Appennini. Pubblicato il primo studio sulla biodiversità e l'ecologia delle “pulci dei ghiacciai”

Organismi ancora poco noti, ma già minacciati di estinzione

Un recentissimo studio coordinato e condotto da ricercatori dell'**Università di Siena** e del **Centro Nazionale di Biodiversità** (NBFC), il primo centro di ricerca nazionale dedicato alla biodiversità, finanziato dal PNRR – Next Generation EU, in collaborazione con altri enti, quali **l'Università degli Studi di Milano** e il **MUSE - Museo delle Scienze di Trento**, fornisce la prima panoramica sulla biodiversità delle “pulci dei ghiacciai” di Alpi e Appennini, ovvero dei collemboli, piccoli artropodi imparentati con gli insetti, che vivono a stretto contatto col ghiaccio permanente.

Lo studio, dal titolo “The Unexplored Biodiversity of «Glacier Fleas»” e pubblicato sulla rivista internazionale *Journal of Zoological Systematics and Evolutionary Research*, offre nuovi spunti di riflessione sulla fragilità e la ricchezza degli ambienti glaciali, apparentemente inospitali, e della necessità di studiare ancora la biodiversità del nostro territorio.

Delle undici specie trovate su Alpi e Appennini ben otto sono quelle nuove per la scienza, scoperte dal gruppo di ricerca; cinque di queste specie sono descritte in questo lavoro. La pubblicazione è frutto di un'intensa collaborazione interdisciplinare, che ha visto coinvolti ricercatori di diversi enti di ricerca e università italiane ed europee. Particolarmente significativa è stata la sinergia con l'Università degli Studi di Milano e il MUSE, che ha messo a disposizione dati e competenze fondamentali per la riuscita del lavoro.

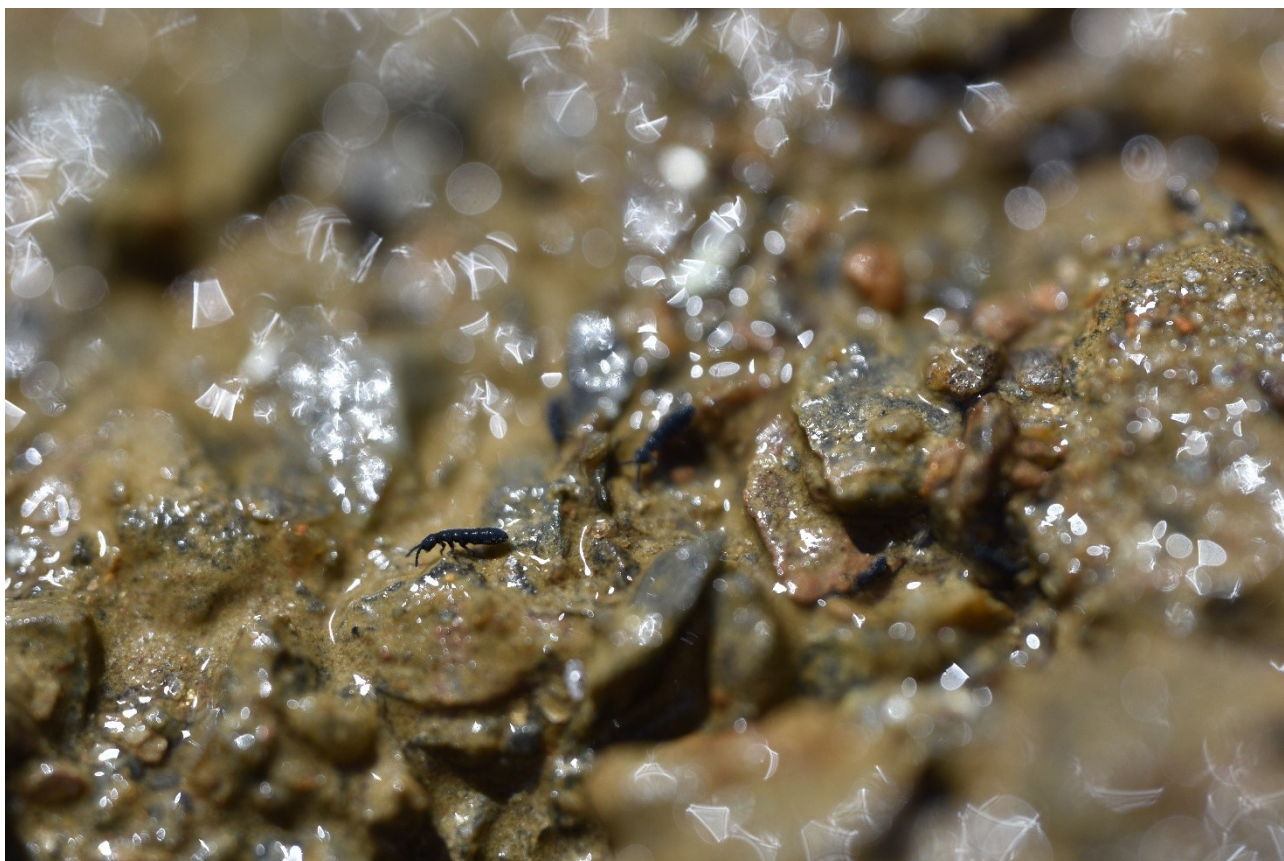
Spiega **Barbara Valle**, ricercatrice dell'Università di Siena che ha coordinato le ricerche: “A questo lavoro seguirà questa estate un **progetto di Citizen Science - “CollembolICE”** - coordinato dall'Ateneo senese che mira a coinvolgere operatori e volontari che lavorano sui ghiacciai nella raccolta di questi organismi: tanti sono ancora i ghiacciai da studiare e poco è il tempo a causa del rapido ritiro degli stessi”.

Il lavoro è stato reso disponibile in modalità open access, permettendo a studiosi in ambito accademico e museale, professionisti nel settore della conservazione della natura e cittadini di accedere liberamente ai risultati della ricerca, in un'ottica di scienza aperta e condivisione della conoscenza.

L'articolo completo è disponibile al seguente link:

<https://doi.org/10.1155/jzs/1616350>

Immagini:



Vertagopus psychrophilus del Ghiacciaio dei Forni (SO). Foto B. Valle



Campionamento sul Ghiacciaio dei Forni, luglio 2023 (SO). Foto M. Gobbi

Per ulteriori informazioni o richieste stampa, si prega di contattare l'autore per corrispondenza (Barbara Valle, barbara.valle@unisi.it) o l'ufficio stampa dell'Università di Siena (stampa@unisi.it)

Ufficio stampa - Università di Siena

Banchi di Sotto 55 – Siena

Resp. Patrizia Caroni

Tel. 0577 235227

Cell. 335 497838 – 347 9472019 Cell. 335 497838 – 347 9472019

Ufficio stampa NBFC

Delos

delos@delosrp.it 02.8052151